

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.
domicilio	> 22	> 11.50	> 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque fuori » sette Numero arretrato centesimi dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato) Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di tesino. Articoli comunicati cent. 30 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 26 agosto

I giornali ufficiali del ministero francese giudicano con grande severità la politica tergiversatrice della Turchia, e senza dirlo apertamente, ne fanno risalire la maggiore responsabilità all'influenza dell'ambasciatore inglese a Costantinopoli, appoggiato di sottano dal rappresentante diplomatico dell'Austria-Ungheria.

Il ministro Waddington si è compromesso troppo apertamente in questo affare della delimitazione turco-ellenica per non ritenere come una specie di offesa all'amor proprio della Francia questo gioco prolungato della diplomazia ottomana, la quale, nell'atto stesso che manifesta l'intenzione di sedere al tappeto delle trattative, appena le si avanza una proposta, dichiara di non avere istruzioni sufficienti per trattare.

I diplomatici turchi hanno già recitato tre o quattro volte la stessa parte, lasciando sempre in asso tutti coloro, che avevano aperto l'animo alla speranza di un pacifico accomodamento.

La situazione dovrebbe ormai parer chiara, evidente a tutti.

Essa è questa.

La Grecia, in base al trattato di Berlino, ed appoggiandosi particolarmente al protocollo 13° di quel trattato domanda ciò, che la Turchia, malgrado il trattato stesso, non si crede obbligata di dare. La Grecia vuol Jannina, e la Turchia se la vuol tenere, offrendo appena qualche lembo della Tessaglia e dell'Epiro, di che i greci non si vogliono contentare.

Ma, prode in armi, la Turchia è anche astuta nei maneggiamenti politici. Consacia che in questo affare non vi è accordo perfetto fra le potenze, che d'altronde nessuna di esse

farà la guerra perchè prevalgano le idee dell'una piuttosto che quelle dell'altra, la Turchia, trovandosi di fronte la piccola Grecia sola cioè con grande accompagnamento di simpatie platoniche, ma sola quando si trattasse di venire alla ragion delle armi, la Turchia non si rimuove, anzi fa vedere che non vuol rimuoversi anche a costo di dover sguainare la spada.

E a sguainarla si apparecchiava senza mistero, avendo già raccolto ai confini un forte nerbo, circa 20 mila uomini di truppe scelte, non d'altro forse desiderose che di menare le mani, e di affermare con nuovi allori la gloria guerresca di Plewna e di Scipia.

La Grecia dal suo canto ha il presentimento che nulla potrà ottenere, in via pacifica, di ciò, che forma oggetto dei suoi desideri. E chiama nuovi armati sotto le bandiere, dissanguando l'erario, e aprendo forse un'era di nuove stragi e sventure.

Forse la Grecia, sperando un appoggio dal movimento insurrezionale nelle provincie limitime, sta per giocare una carta molto pericolosa. I fasti eroici della guerra d'indipendenza sul principio del secolo, e gli entusiasmi, che la sua causa destò allora in tutte le file dei liberali di Europa, e li attrasse nell'Ellade per l'idea, si può dire, ancora vergine, dell'indipendenza greca, creano in questo momento ad Atene delle illusioni, che potrebbero essere pericolose.

I tempi e gli uomini sono profondamente cambiati: l'Europa non è più quella, e non è in un momento nel quale che tutta s'incammina a prescrivere una sosta nello sviluppo delle grandi e nobili idee, che da trent'anni hanno scosso la società, e il mondo, non è in questo momento che la Grecia possa ragionevolmente

lusingarsi di essere sostenuta con efficacia in una lotta disuguale.

Forse s'impedirà la sua estrema iattura, ma vediamo assai difficile che qualcuno si sbracci e faccia dei sacrifici per il trionfo delle aspirazioni della Grecia.

Ed allora? Noi crediamo che la convenza di accettare il poco per non perdere il tutto.

Abbiamo Principi, Re, Imperatori, alte notabilità politiche in movimento, ciò che fa espandere in un mare di supposizioni la fantasia dei pubblicisti. E destino di chi si trova molto in alto, di non poter muovere un passo, neppure quando tutta la folla dei piccoli mortali si spinge sulle erte dei monti, o corre a tuffarsi nelle azzurre, molli onde della marina, è destino di non poter muovere un passo senz'chè la politica ne misuri la lunghezza o ne investighi lo scopo. Ma. E così, e il mondo non si può mutare: bisogna accettarlo com'è.

Fra tutti questi movimenti più rimarchevole di ogni altro ci sembra quello, annunziato da un telegramma della notte scorsa, di un prossimo colloquio a Gastein fra Bismark e Andrassy.

### MISTERI DEL GIORNO

Non siamo astrologhi né taurinologi, ma converrebbe davvero essere un po' di una cosa e dell'altra per indovinare i misteri di cui si avvolge in questi giorni la politica del nostro gabinetto.

Dovunque giriamo lo sguardo vi è mistero dappertutto: nella

politica interna, come nella politica estera.

Ci guardiamo però dal farne le grandi meraviglie, nè siamo tanto neofiti da supporre, che gli uomini di Stato, qualunque sia la loro casacca, debbano fare la politica in piazza, e mettere a parte il pubblico dei curiosi di tutti i loro atti: sappiamo invece anche noi, che il segreto è molte volte l'anima, e la più forte garanzia di successo della grande politica.

Prendiamo nota unicamente che anche in questa parte i governanti della sinistra sono costretti a seguire le pedate dei loro predecessori di destra; con questa differenza, che mentre ai nostri amici si faceva un capo d'accusa di tenere il paese all'oscuro dei suoi supremi interessi, noi riconosciamo nei nostri avversari la legittimità di quelle cautele, delle quali chi governa deve necessariamente circondarsi per condurre in porto la nave che gli è affidata.

Sui misteri della nostra politica interna ci sarebbe da scrivere un volume, a cominciare dalle Circolari Villa, di cui un uffizioso divulgava l'annuncio che un altro uffizioso più tardi smentiva, fino ai provvedimenti precauzionali per il viaggio dei Sovrani, alla smentita dei complotti

e alla minaccia di procedere contro ai novellieri, per poi mettere una pietra su tutto, non però sui novellieri, che, alla barba di ogni smentita e di ogni minaccia, persistono nella esattezza delle loro informazioni.

Chi potrebbe assicurare con piena asseveranza quali siano i principii, cui s'informa la politica interna del ministro Villa, ricordando le dottrine del deputato, Villa, e vedendo che il *Diritto*, organo ufficioso del gabinetto, riporta volentieri l'articolo di un giornale viennese, dove all'onorevole Villa si assegna la parte di un ministro convertito?

Non meno densa è la nebbia che circonda gli atti del gabinetto nella politica estera. Un cumulo di svariati interessi, a Tunisi, nella Grecia, in Egitto, alla Rumenia, in tutta la regione orientale, si eleva dinanzi all'Italia; gravissime questioni si agitano dovunque, dalle quali può uscire un profondo spostamento di alleanze, una trasformazione completa nello stato attuale del mondo europeo, e gli Italiani non ne sanno nulla; non una parola, non una sillaba è mai partita, dopo lunghissimo tempo, dalla bocca dei governanti per illuminarci sulla situazione.

Un ministro, il capo dei ministri, passa la frontiera: si vo-

lontano di un suo colloquio con un grande uomo di Stato: si spargono ad arte su quel colloquio notizie contraddittorie: il ministro, dopo brevi giorni di assenza, ritorna, giunge alla capitale, raduna oggi a consiglio i suoi colleghi, e si vuole che oggetto, se non unico, certo principale della riunione, sarà la politica estera.

Qual politica? Il velo, che l'avvolge, per noi è impenetrabile coi sinistri quanto non lo fu mai allorchè il governo era in mano dei destri.

Dio voglia che quel velo, squarciandosi all'improvviso, non ci mostri qualche ingrata sorpresa, e non ci schiuda dinanzi un cammino di avventure, alle quali siamo così debolmente preparati.

### ARCACHON

Re Alfonso XII giunse ieri l'altro ad Arcachon; e, come annunzia il telegrafo, ebbe un incontro colla sua fidanzata arciduchessa Maria Cristina. Diamo alcuni estratti di una corrispondenza del *Figaro* da Arcachon, 21 agosto, anteriore all'arrivo del Re:

Arcachon è un villaggio del dipartimento della Gironda che ha un bacino formato dal golfo dello stesso nome ed in cui si vedono tutti gli stili d'architettura l'uno vicino all'altro: il cinese, il moresco, il medioevale, senza contare il castello semi-gotico.

L'arciduchessa già si trovava ad Arcachon insieme alla madre sino dal-

— Egli m'aspetta vicino al parco, a tre ore... Bisogna ch'io lo veda... E si tolse alle lagrime e alle preghiere di Giulia.

A tre ore!... I nostri lettori ricorderanno che frutte le ore proposte da Leona a Federico Brias per il loro abbraccio, egli avea rifiutato soltanto le tre, e si ricorderanno altresì che il bosco situato presso al parco di Silvia era il solo luogo che Brias avesse trovato poco conveniente per un colloquio segreto.

### CAPITOLO VII

Il primo convegno

Benchè Federico Brias mostrasse di avere per Montclair pochissima stima, pure i suoi avvertimenti misteriosi lo avevano colpito, egli comprese tutte le difficoltà che incontrerebbe nel condurre ad un tempo di fronte i suoi progetti di matrimonio colla contessa Giulia e il suo amore per Silvia.

Non che quest'amore fosse uno di quelli cui un uomo sacrifica ciecamente i più cari interessi; tutto al contrario. Brias avea calcolato con freddezza che quella relazione non poteva essere per lui se non una catena che peserebbe su tutto il suo avvenire.

La passione di Silvia lo spaventava. Avezzo ad inginocchiarsi dinanzi ad altari le cui divinità non temevano il cambiamento perpetuo di sacerdote, egli era stato, da principio, vinto e quasi dominato dall'amore di Silvia, amore sincero, assoluto e che, nella sua lotta virtuosa, si mostrava mille volte più ardente e più vero di tanti altri nel loro abbandono. (Continua)

### APPENDICE (15)

del *Giornale di Padova*

### La Contessa Giulia

#### ROMANZO

Oh Giulia, qual mondo affatto sconosciuto s'aperse dinanzi ai miei occhi alle parole ardenti ch'egli faceva risuonare alle mie orecchie! Mi parve che il mio cuore, fino a quel punto chiuso in un involucro di ghiaccio, aprisse le ali alla vita, alla luce, al calore, come la farfalla che sfugge dalla crisalide... io mi sentivo come avvolta in un'atmosfera di profumi inebbrianti; ascoltavo quelle parole avida, fremente, smarrita...

Mi strappai a quel delirio, mi rinchiusi in me stessa; volli pregare. Ahimè! invece della preghiera, mormorai gli accenti d'amore che avevo appreso dalle sue labbra!... Risolsi di non rivederlo più, e lo rivedevo sempre, colla mente, ai miei ginocchi, triste, supplicante, gli occhi fissi nel mio cuore...

Alla notte la sua immagine travagliava i miei sogni; al giorno, invadeva i miei pensieri; dappertutto, nelle conversazioni, in teatro, in chiesa, il suo nome, la sua voce, le sue parole non abbandonavano mai!

Fui per divenir pazza, ebbi più paura di me che di lui, credetti la sua immagine più potente che la persona stessa... Lo rividi... lo rividi...

Oh Giulia, sventura per me!... Alla sua vista, alla sua parola ritrovai nell'anima mia quella gioia sovrana, ineffabile, in cui tutta la vita si perde nell'unico sentimento dell'amore!...

Ebbi paura di nuovo, e di nuovo lo cacciai!

Ma un giorno, un giorno, in cui lo vedevo irritato, deciso a fuggirmi... gli dissi che l'amavo!...

Sono passati ormai tre mesi, Giulia. Fu allora che incominciò quella lotta in cui mi perdo. Ho abbandonato Parigi per seguire il pericolo; egli mi ha seguito qui!...

Ormai non mi parla più a ginocchio, ma comanda, vuole, esige, mi minaccia di partire, di darmi una rivale... Giulia, Giulia, egli dice che non l'ama!... Ma pure quand'egli mi è vicino, deve vedermi impallidire, tremare, fremere... Io sono una donna onesta, mio Dio!... - esclamò Silvia, alzandosi in piedi - tu hai permesso che un ultimo sforzo di quella virtù di cui andavo così superba mi ritenesse sulla sponda del precipizio... Ma, Signore, aiutami ancora, aiutami sempre! Io non ho più forza contro di lui... non ne ho più contro di me!... L'amo, l'amo, e se tu m'abbandoni, verrà forse un'ora in cui preferirò i rimorsi della caduta alle prove della battaglia!

E vi chiamate colpevole - esclamò Giulia - voi che resistete con tanta forza a quell'amore fatale?

Oh sì, io sono colpevole, Giulia; maledizione alla donna che lascia penetrare nel suo cuore un sentimento illegittimo... essa corre alla sua rovina; poichè - ad onta di tutti gli sforzi - m'accorgo bene ch'io cammino invincibilmente alla mia!

Ho resistito all'amore, Giulia; ho resistito a quel delirio che fa pendere la mia anima, tremante e commossa, da un accento della sua voce; ma non potrei resistere alla gelosia, lo sento... Sapete voi Giulia che v'è in questo paese una donna così bella - a quanto si dice - da turbare la ragione degli uomini più calmi, più freddi, più assennati? Questa donna egli la conosce, egli la visita... Forse, al momento in cui vi parlo, si trova ancora in casa sua... Se l'amasse dunque?... Se l'amasse come un giorno l'ha amata il conte di Monrion, come oggi l'ama Campmortain?...

— Ancora lei? - gridò Giulia

— Sì, sempre lei!... Ebbene s'egli deve abbandonarmi per quella donna là, se non posso ritenerlo che a prezzo del mio onore, io mi perderò, Giulia; ve lo giuro, mi perderò!...

— Oh non dite questo, Silvia, non dite questo; Dio v'ha sostenuta, Dio vi salverà.

— No, Dio m'abbandona; io lo prego ogni giorno, da per tutto, in ogni ora; io macero la mia anima e il mio corpo... Satana vince; io l'amo sempre più... Giulia, vi ripeto che sono perduta.

— Richiamate la vostra ragione; paragonate l'infelicità cui vi condannerebbe un primo fallo a quella che oggi soffrite; sarebbe mille volte più orribile!... No, Silvia, non imparate mai quali terrori, quali rimorsi la colpa trascini dietro a sé!...

— Eh! mio Dio! - interruppe Silvia con voce cupa - se il rimorso è una tortura, la colpa ha le sue gioie che lo fanno dimenticare... Sapete voi ciò che ho fatto oggi?

— No - rispose Giulia impaurita.

— Ebbene, questa donna, questa Leona, il signor Campmortain ha domandato o meglio imposto a mia madre che fosse invitata alla nostra festa.

— E la signora Artemisia ha acconsentito?...

— Sì.

— E voi?...

— Io?...

— Sì, voi non permetterete certo che il signor Campmortain introduca in casa vostra quell'indegna rivale?... — Oh - rispose Silvia - non sono più a questo punto; se l'ho sorpassato! Vedete, Giulia, ormai la dignità della sposa non si rivoltò più così fieramente nel mio cuore; se non si fosse trattato che del signor Campmortain, avrei lasciato venire quella donna, l'avrei lasciata trionfare nella folla dei nostri invitati; ma egli la conosce, egli la vede, le parla, la trova bella; oggi stesso è a pranzo da lei!...

Ebbene, ho voluto rendere a quella donna un po' del male ch'io soffro; ho voluto insultarla e umiliarla dinanzi a lui; ho atteso l'ora in cui doveva essere raccolta intorno a lei quella corte d'adoratori che baciano il lembo della sua veste, e ho mandato a casa sua quell'invito chiesto così imperiosamente dal signor Campmortain; ma la lettera non portava che il nome del signor Amab, di quel grande ed infelice artista, accettando il marito, io cacciavo la moglie. E l'ho cacciata! La dicono orgogliosa; tanto meglio! l'avrò ferita più crudelmente; anche lei dovrà soffrire!... E sapete perchè sono rimasta questa notte qui da voi? Per sfuggire alla collera del signor Campmortain a cui senza dubbio ella avrà chiesto conto di quell'insulto.

l'11 agosto, ma nel più stretto incognito; essa aveva preso il nome di contessa Seelowitz, ed era accompagnata da un seguito poco numeroso. Sotto quel nome fu presa in affitto la villa Bellegarde in cui è alloggiata.

L'incognito fu sì bene osservato da principio che il dottor Hameau, una delle notabilità mediche di Arcahon, chiamato a prestar le sue cure alla giovane arciduchessa, che si sentì leggermente indisposta ne' primi giorni, non conobbe che molti giorni dopo il nome ed il titolo della sua ammalata.

La villa Bellegarde è, come la maggior parte delle ville di Arcahon, un chalet elegante, circondato da ameno giardino tenuto con gran cura.

La sposa, nata il 21 luglio 1857 ha una taglia svelta e graziosa. Sua madre è l'arciduchessa Elisabetta, figlia del defunto palatino d'Ungheria, arciduca Giuseppe, vedova dell'arciduca Ferdinando d'Este e dell'arciduca Carlo Ferdinando che aveva sposato in seconde nozze. Quest'ultimo fu padre dell'arciduchessa Maria Cristina.

Per il re Alfonso è destinata la villa Monaco, anche questa presa in affitto sino da un mese fa sotto un nome supposto. (Curiosi questi misteri!).

Appena seguito l'incontro il duca di Sesto e don Manuel Silveira si recheranno a Vienna per fare all'imperatore Francesco Giuseppe la domanda ufficiale.

Vi son qui tutte le notabilità politiche della Spagna. Tutti i rappresentanti dei grandi nomi dell'alta aristocrazia madrileña sono in questo momento in villeggiatura, nelle stazioni balneari vicine alla frontiera francese, desiderosi di salutare il giovane re al suo passaggio, nell'andata e nel ritorno.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. È insussistente la notizia data da alcuni giornali cioè che sia stato sciolto il campo di Ceprano per ragioni politiche; invece fu sciolto unicamente per ragioni igieniche.

Si dice che l'onorevole Nervo sarà nominato segretario generale al ministero dell'interno.

NAPOLI, 24. — Oggi si è riunita l'Associazione del progresso. Come era stato annunciato, ha parlato l'on. Nicotera, il quale ha ripetuto in gran parte le idee già espresse nella precedente riunione. Si è difeso dagli attacchi degli amici e degli avversari. In complesso il suo discorso parve poco chiaro e preciso.

Vennero lette parecchie dimissioni di soci. L'assemblea era poco numerosa. Fu votato un ordine del giorno di piena adesione alle idee del presidente. — È stato commesso un ingente furto a danno del possidente De Marco. La somma rubata ascende a ottanta mila lire in valori, oggetti e biglietti di banca. Furono eseguiti alcuni arresti.

NANTOVA, 25. — Leggesi nella Gazzetta di Montova:

Come abbiamo annunciato sabato col treno delle 7 1/2, proveniente da Verona, è arrivato Monsignor Giovanni Maria Berengo.

Fu onorato alla stazione del clero mantovano, e dalle rappresentanze del Capitolo, e seguito da numeroso accompagnamento di carrozze e di popolo si avviò verso il Palazzo Vescovile, dove, chiamato dalla folla, s'affacciò al poggio per ringraziare dell'accoglienza avuta.

Ieri poi intorno alle 10 ant. fece egli il suo ingresso solenne nella Cattedrale, dove pontificò e recitò la sua prima omelia col intervento di tutte le autorità ecclesiastiche e in mezzo a un concorso veramente straordinario di popolazione, senza che l'ordine sia stato minimamente turbato.

Sulla sera, tornato dalla chiesa, fu costretto a rifacciarsi al poggio, da quale ringraziando raccomandò a tutti di tornare alle proprie case.

Sentiamo che ieri stesso furono a visitarli il Sindaco e l'onorando senatore Arrivabene.

PARMA, 24. — È stato sequestrato il giornale il Presso nte.

VENEZIA, 25. — Questa mattina alle ore 6 arrivò il ministro Varè. Alla Stazione della ferrovia c'erano il R. Prefetto, il ff. di Sindaco, il R. Questore, gli avvocati Pellegrini ed Ascoli (quest'ultimo era andato ad incontrarlo fino a Mestre), ed alcuni elettori.

Il ministro montò col ff. di Sindaco in una gondola municipale, la sua signora montò nella gondola del R. Pre-

fetto, per scender poi all'Hotel Victoria, non avendo il ministro accettata l'offerta del R. Prefetto di prendere alloggio nel Palazzo della Prefettura. (Gazz. di Venezia)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — Il Constitutionnel dice che finalmente l'ottimismo del governo cede alla realtà dei fatti. Dopo aver rigettato i lamenti delle classi agricole, che reclamavano una parte del tempo dalle Camere dedicato agli intrighi politici, i ministri oggi si accorgono che l'agricoltura in Francia versa in cattive condizioni e ch'è necessario, apporvi rimedio. Sapranno farlo?

SPAGNA, 22. — Si ha da Madrid: « Si crede che il granduca Nicola e la granduchessa Caterina di Russia faranno da testimoni di nozze al re di Spagna ed all'arciduchessa Maria Cristina.

DANIMARCA, 22. — Si ha da Copenhagen: La principessa di G. lles è qui giunta. Sono stati a riceverla il Re e la Regina di Danimarca, non che tutti i principi della famiglia reale. La popolazione l'ha accolta nel modo più simpatico.

GERMANIA, 22. — Fu terminato il telegrafo sotto-marino che unisce direttamente la Germania alla Norvegia per mezzo di Sylt. Il cordone fu affondato da una società inglese per conto del governo tedesco.

RUSSIA, 22. — Un telegramma allo Standard da Pietroburgo dice che la giovane condannata dal tribunale militare di Odessa alla deportazione in Siberia ha soli 15 anni. Tutti i condannati a morte od ai lavori forzati nelle miniere contano dai 18 ai 30 anni.

AUSTRIA-UNGHERIA, 23. — Il ministro presidente Tisza giunse a Vienna e fece una visita nel corso della mattina al conte Andrassy, quindi fu ricevuto in udienza speciale dall'imperatore. Più tardi prese parte ad un consiglio comune di ministri presieduto dal sovrano, nel quale, secondo l'Abernduff fu discussa la questione della occupazione di Novi-Bazar.

ROMENIA, 22. — L'agenzia Reuter comunica ai giornali inglesi, la notizia da Bukarest che il governo spagnuolo ha deciso creare una legazione in quella città.

Una nuova epidemia è scoppiata nei distretti paludosi presso il Danubio.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 agosto contiene:

R. decreto 6 luglio, che aggrega le frazioni Caselle, Pontevica e San Bartolomeo al comune di San Zeno Naviglio.

R. decreto 6 luglio, che costituisce in Corpo morale il pio legato per doti a zitelle povere ed orfane instituito dal fu Luigi Rossi, nel comune di Atezza.

R. decreto 6 luglio, che approva una modificazione dell'art. 7 del regolamento in vigore nei comuni della provincia di Pesaro-Urbino per l'applicazione della tassa sul bestiame.

R. decreto 6 luglio, che approva il regolamento speciale adottato dal comune di Ballao, provincia di Cagliari, per l'applicazione della tassa sul bestiame.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina, nel personale dell'amministrazione finanziaria, in quello dell'amministrazione carceraria e nel personale giudiziaria.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione della linea dell'Amour.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 26 agosto.

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE STRAORDINARIA

Seduta del 25 agosto — ore 3 pom.

Preside comm. Francesco Piccoli sindaco.

Sono presenti 41 consiglieri.

Scusano la loro assenza alcuni altri consiglieri.

È approvato il verbale della seduta precedente.

È rimandata ad altra seduta, per assenza del relatore, la discussione dell'articolo 9 dell'ordine del giorno sul Capitolato pella manutenzione delle strade.

Il Consiglio delibera:

a) di corrispondere un sussidio di lire 2000, da pagarsi sul fondo delle spese impreviste 1879, art. 104 del bilancio, a beneficio dei danneggiati dall'eruzione dell'Etna e dalle inondazioni, dopo raccomandazioni del consigliere Bellavitis sul riparto delle somme, cui risponde il Preside accennando alla costituzione del Comitato cittadino, e alla Commissione Centrale in Roma, e agli studii già fatti;

b) di autorizzare la spesa di L. 24,800 per far ammobiliare il nuovo edificio scolastico nella Corte ex Capitaniato, e d'iscrivere l'importo relativo nel bilancio 1880.

L'importanza speciale dell'argomento, cui sono vivamente interessate tutte le famiglie di cittadini, che mandano i loro figliuoli alle scuole elementari comunali, ci consiglia di pubblicare per esteso la splendida relazione letta su questo tema dall'Assessore per l'istruzione, sig. Antonio cav. Tolomei, dall'egregio amico nostro, il quale, nell'adempimento degli incarichi, affidatigli, trova sempre occasione di successo e di plauso per il sentimento elevato e per la vasta dottrina.

Ecco la relazione:

Signori, Or sono circa due anni con liberale e sapiente larghezza voi decretaste per le scuole nostre la erezione di un copioso edificio nella Corte del Capitaniato. Oggi questa fabbrica è presso al suo compimento, e non andrà un anno ancora che le aule si schiederanno all'affluenza dei giovani alunni. Le nuove scuole, come voi sagacemente deliberaste, ritrassero in ogni parte e nello insieme quanto di più perfetto in ordine alla pedagogia ed all'igiene fu studiato ed eseguito da paesi più civili e meglio curanti del progresso dell'istruzione primaria. Abbiamo fermo convincimento d'avere in questa parte essenziale corrisposto appieno agli impegni nostri e agli intendimenti del Consiglio.

Ma argomento di non minore rilevanza è quello che oggi la Giunta presenta ai vostri studii e al vostro suffragio; quello cioè dell'ammobigliamento della nuova scuola. Come v'ha un'architettura speciale a questo fine, così la suppellettile delle scuole divenne tema di studii e di investigazioni negli Stati più civili da vedersi, direi quasi impegnata una gara da nazione a nazione, gara che si rivela con solennità ognora crescente nelle grandi mostre universali, dove la varietà e la copia degli arredi scolastici ardisce contrastare lo spazio alla pompa minacciosa degli stromenti di distruzione o ai romorosì e complessi mastodonti della meccanica industriale.

E non è già un vano spirito d'idillio costoso che s'infiamma da oltre una ventina d'anni pacifico in mezzo all'attività accigliata e febbrile degli umani interessi, portando quasi per insegna il motto virgiliano: in tenui labor. Egli è che tutto ciò che s'attiene alla educazione ha sempre una importanza altissima, si tratti pure del libro di testo o della più umile parte dell'arredo della scuola. Che ciò avvenga in virtù di una preoccupazione cosciente che mira ad agguerrirle le nuove generazioni alle prove dell'esistenza fatta ognor più faticosa da quell'arce/sion che affanna ed urge l'umanità de' nuovi tempi; o che il sentimento ed il bisogno invincibile di generosi ideali svagato da altre regioni già combattute ed invase cerchi rifugio e ripari in queste speculazioni tranquille, il fatto è che uomini eminenti d'ogni paese nelle discipline salutari come nelle filosofiche studiano e discutono profondamente questa materia senza reputarsi degnati dalla apparente modestia dell'argomento. Ora è il Virchow che interrompe la polemica scientifica e sociale con l'Hi kel per dettare una sapiente monografia intorno alla igiene delle scuole, trattando in ispecie del banco: ora un congresso medico di Lipsia che determina una serie di precetti e di consigli per il miglioramento della suppellettile destinata ai fanciulli: — ora infine è il Kingxley che alza la voce in nome della salute delle crescenti generazioni. Non è dunque uno spirito d'idillio né una corrente d'Arcadia se lo stesso H. Spéncer, uno dei più forti ed austeri pensatori dell'età nostra, dopo aver percorso con ala poderosa tutto il vasto campo della filosofia positiva ama rivolgere e affissare il suo sguardo d'aquila, innè gil pare d'abbassarlo, a questo tema dell'igiene della scuola. Egli anzi rimprovera con certa crudeltà Anglosassone i suoi conterranei

di mostrarsi di gran lunga più solleciti delle razze animali soggette all'uomo, che non per il miglioramento fisico dell'uomo stesso. E cita a questo proposito un altro scrittore suo connazionale che si piaceva affermare che la prima condizione d'ogni trionfo in questo mondo è quella di essere un buon animale, e che la prima condizione della prosperità di un popolo è ch'essa sia composta di buoni animali.

Noi, comunque per tradizione classica, repugnanti da questa fraseologia troppo realista non possiamo disconoscere la verità ovvia e lampante di tutti i giorni, per cui non pure l'esito delle guerre o quello delle gare industriali, ma tutta la multiforme e quotidiana fatica della crescente civiltà si coanetta al vigore fisico delle razze. La lotta per l'esistenza è già fatta costante viva ne' tempi moderni che balzano spesso o si stremano lungo il cammino le file dei vincitori, e molti socconbono sotto la pressione troppo alta che devono sopportare. Se, come è probabile, codesta pressione continua ad aumentare anche le migliori costituzioni ne verranno sciupate; è dunque importante, urgente lo educare i figliuoli nostri in modo da sostenere non solo la lotta intellettuale che li attende, ma da comportare in anco col vigore fisico, con la salute ingagliardite il soverchio di fatica materiale a cui saranno assoggettati.

Ecco perchè medici, amministratori, e pubblicisti incominciarono da tempo a preoccuparsi dei difetti della suppellettile della scuola primaria e dei pericoli che corre la salute del fanciullo, assisto per 5 o 6 ore al giorno sopra una panca mal fatta, senza appoggi, ad una tavola non proporzionata alla sua statura adolescente. Quanto più tenero è il fanciullo tanto più esso è accessibile alle cause delle malattie, tanto più grande è l'influenza delle abitudini. In quella prima età tutto importa, tutto conta, tutto è profitto o danno: nulla passa a canto a queste creature di molle cera, senza lasciarvi una indelebile impronta o benefica o maligna. Gli organismi più completi hanno talvolta il privilegio di certe immunità o di felici resistenze; ma l'adolescente in cui le impressioni subite perdurano, non ha altro schermo che nell'igiene che forse in quell'ora soltanto è onnipotente.

Dal 1854 venne dagli Stati Uniti il primo impulso per le riforme della suppellettile delle scuole, e gli studii incominciati oltre l'Atlantico furono man mano proseguiti dagli scienziati d'Europa per modo che ora l'iniziativa privata, ora l'inchiesta governativa recavano in luce fatti senza numero che rimanevano dianzi ignorati, e rimedi in vario modo accolti ed esperimentati per ogni dove.

Già in una relazione del Comitato delle scuole primarie di New-York era detto fra altro: è noto fra i medici che le deformità della colonna vertebrale era no rarissime 33 o 40 anni addietro, ma dueche l'educazione ha ricevuto un impulso così grande e generale, questi casi divennero tan o frequenti da richiamare l'attenzione speciale dei medici. Di quei casi una gran parte può essere con certezza attribuita a cause che si riferiscono alla scuola. E in questo stesso argomento il comitato dei medici di Lipsia si pronunziava per la necessità di riformare il materiale scolastico in armonia coi precetti dell'igiene. Il dottor Treichler in Svizzera constatava da 31 anni in qua i progressi della miopia in modo allarmante accagionandone principalmente la triste condizione degli alunni nelle scuole per la cattiva costruzione del banco. E il dott. Guillaume di Neuchatel e il dott. Eulenburg di Berlino, e il dott. Frey di Zurigo esposero in dolorose statistiche ognora crescenti per numero e per gravità, i casi di infermità e deformazioni contratte nella scuola per la negletta costruzione della suppellettile di studio per gli allievi. Ma oltre i citati, altri eminenti specialisti s'aggiunsero d'anno in anno a studiare il tema nostro, da Barnard a Riant, a Schilbach, ed a Kunze, e tutti hanno concluso riasume do il risultato delle loro ricerche in alcune formule semplici che contengono le regole più importanti da osservarsi nella costruzione del banco scolastico. Pare incredibile, ma può asserirsi senza errore, che gli studii fatti finora intorno questo povero tema assumono le proporzioni di una vera biblioteca speciale. Dimodochè può dirsi ormai scientificamente fissato il tipo della suppellettile scolastica, e la varietà dei modelli non d'altro procedere se non dallo studio di coordinare il precetto igienico con le

convenienze pedagogiche e con le ragioni dell'economia.

Orndi fu studiato nostro l'attingere quanto vi era di meglio nei diversi esemplari che oggi hanno conseguito la preferenza de' più autorevoli pedagogisti; e più che tutto la sanzione dell'esperimento nelle scuole da Boston a Stoccolma, da Parigi a Genova ed a Milano; e aggiungervi quelle modificazioni che l'economia ci imponeva senza pregiudizio della pedagogia e dell'igiene. Noi per conseguenza non abbiamo fatto buon viso a quei banchi bea più agili di forma, ma troppo ricchi di ferro, predilezione delle scuole americane; nè al premiato modello svedese, e che in parte ottenne favore nelle scuole della vicina Trieste, come quello che ha di soverchio per la disciplina della scuola il sistema a ribalta. Ci siamo arrestati al banco sassone o Kunze, detto a tavolo scorrente e che oggimai è in uso nella Germania, nell'Austria-Ungheria e in buona parte della Svizzera ed ebbe l'onore di uno studio speciale dell'ortopedista Schilbach, e infine l'approvazione del comitato medico di Lipsia. Nelle nostre scuole fu opportunamente modificato il congegno del tavolo scorrente ed aggiunto il sedile individuale. La soprantendenza delle nostre scuole, come ha ideato e suggerito questi savii adattamenti, ne curò l'esecuzione e la prova nelle nostre scuole in via Sciabato del Santo. Per cui oggi possiamo proporre l'accettazione pel nuovo stabilimento scolastico come di cose che offre le migliori garanzie tanto dal lato pedagogico che da quello dell'economia e della durata.

Presso a chiudere le mie parole, temo ed a ragione che a voi non paria profissa e divagata oltre il giusto questa difesa di una proposta di suppellettili da scuola; ma ci trattene a lungo non solo il dovere di rendervi ragione di un così notevole dispendio, quanto il desiderio di mostrare come un concetto unico, meditato, continuo ci scorga in questo governo della scuola, concetto che non s'arresta già ad una sola parte del molteplice problema educativo, ma lo informa tutto egualmente con fede ed affetto pari all'altezza del fine ideale che ci siamo proposti.

Nel nostro nuovo edificio 16 saranno le aule scolastiche, 8 per le scuole femminili e 8 per le maschili. Abbiamo calcolato 8 classi inferiori di 60 alunni ciascuna e 8 superiori di 80: — abbiamo assegnato alle classi superiori il banco tavolo individuale — che è il tipo ideale, se la memoria non è inganna, a cui aspirava anche Orazio Mann, il patriarca delle scuole americane; — e il banco da due posti alle scuole di grado inferiore. Nell'unito preventivo vi presentiamo i prezzi per le singole categorie. Ora i banchi per 440 alunni e per 440 alunne ammontano al prezzo di lire 16,720, a cui dovendo aggiungere la spesa per le catetre, lavagne attaccapanni, cortinaggi ecc. pel preventivo costo di L. 8148 si ha la somma complessiva di lire 24,868.

La lettura di questa Relazione venne accolta con vivissimi segni di plauso dal Consiglio.

Quindi il Consiglio delibera;

c) di corrispondere all'ex Scuola Corale L. 223 a titolo di sussidio per una volta tanto, e di pagarle sul fondo delle spese impreviste iscritte all'art. 104 del bilancio 1879;

d) di approvare il regolamento pei pozzi neri, dopo elaborata relazione dall'Assessore F. zago.

Questo articolo diede luogo ad ampia discussione, cui presero parte parecchi Consiglieri, soprattutto riguardo alla distanza da mantenersi, nella costruzione, fra i pozzi neri e l'acqua potabile, sostituendo, in certi casi contemprati, alla fogna fissa la fogna mobile.

È approvata un'aggiunta del Consigliere ingegner Brillo. (Continua).

Istituto dei ciechi. — Sappiamo che il Consiglio Provinciale di Venezia, dietro proposta di quella Deputazione Provinciale, deliberò di rinnovare per un'altro decennio il convegno inter-provinciale per il mantenimento dell'Istituto dei Ciechi in Padova, mandando anche all'Istituto un altro allievo a pagamento, in aggiunta delle tre piazze gratuite, spettanti alla Provincia di Venezia per il convegno indicato. Abbiamo ferma speranza che le altre rappresentanze provinciali della regione veneta prenderanno deliberazioni analoghe a quella molto lodevol-

mente adottata dal Consiglio Provinciale di Venezia.

Domani, 27, avrà luogo nell'Istituto un esperimento musicale.

Nomina universitaria. — Il ministro della pubblica istruzione con Decreto 22 corrente agosto nominò professore straordinario di filosofia del Diritto presso questa R. Università, il sig. Antonio Cavagnari che n'era fin qui l'incaricato.

Società Banda Unione. — Nel l'adunanza generale tenuta ier l'altro dalla Società Banda Civile L'Unione, venne approvato ad unanimità di vot l'ordine del giorno che stabiliva la proroga della Società per il triennio 1° gennaio 1880 a 31 dicembre 1882.

Nuovo negozio. — In Piazza delle Erbe sull'angolo di Via dei Fabbrì, venne aperto da qualche giorno un nuovo negozio da oriuoloio, del signor Antonio Martini.

Il negozio, colla sua elegante vetrina, concorre all'abbellimento di quella parte della Piazza, e nel buon gusto dell'insieme ci si vede la mano del nostro bravo Bertì, ingegnere municipale, che, a quanto ci vien detto, diede il disegno della nuova bottega.

Epistolario dell'Alcaldi. — Sappiamo che da oggi a domani sarà messo in vendita alla libreria Druker, presso l'Università, l'Epistolario dell'Alcaldi, edito testè dalla litta Druker e Tedeschi (Verona e Padova).

Questo libro, pel solo nome che porta in fronte, desterà l'interesse grandissimo nel mondo letterario.

È un volume di 450 pagine, preceduto da un bel ritratto dell'Alcaldi; contiene le lettere del gentile poeta, raccolte per cura del professore Gaetano Trezza, il quale vi ha premesso una introduzione.

Ne ripareremo. Ringraziamento. — I sottoscritti profondamente commossi per la grandiosa commemorazione eseguita nel 25 luglio, nel Tempio di S. Giustina, in onoranza e suffragio del diletto estinto loro padre, e saocero, porgono riconoscenti i loro ringraziamenti alla Presidenza e ai singoli membri della Società Danielli, al sig. maestro Palumbo ed a quanti gentilmente vi presero parte, o gentili l'onorarono di loro presenza.

Emilia Balbi Maria Balbi-Gremese Giovanni Gremese.

L'arresto del generale Böt. — Leggesi nel Corriere della Sera in data di Milano, 24:

È noto che il generale Böt, già fido a don Carlos, venne da questi accusato ai nostri Tribunali come colui che gli avrebbe fatto sparire il famoso ricchissimo Tasson d'oro all'Hotel de la Ville, dove don Carlos, col suo fido generale e col suo seguito, era, due anni or sono, alloggiato. Il generale Böt accusò allora, com'è pur noto, don Carlos, dichiarandosi innocente e venne qui a Milano, volendo che il processo avesse luogo perchè la luce fosse fatta. Al nostro Tribunale la lunga, complicata istruttoria, ebbe fine solo in questi giorni: l'esito di questa fu che il generale Böt doveva essere arrestato subito.

Il Böt alloggiava in un albergo modestissimo in via Santo Stefano. Il mandato di cattura arrivò ieri mattina alla Questura, e l'ispettore cavalliere Turri si portò a quell'albergo nel momento che il Böt stava facendo con tutta tranquillità colazione.

Il Turri gli si avvicinò e gli disse: Dovrei parlarle di cose di qualche importanza, e (a quanto supponiamo) il Turri si qualificò sottovoce per qualche ora. Finita la colazione, salirono nella stanza dell'albergo, il Böt offerse al Turri sigari e vino, e mandò ad avvertire del suo arresto il console spagnolo non solo, ma diede incarico al suo corrispondente di Madrid, un signore alto, dalla barba fulva, di annunciare telegraficamente a Madrid il suo arresto. L'avv. Scipione Ronchetti venne anch'esso chiamato dal Böt, e pare che anche quest'avvocato sarà uno de' difensori del Böt. Il Böt si mostrava calmo e dignitoso; e il Turri non si levò mai i guanti bianchi. Passarono due ore prima che il Böt si decidesse a scendere nella carrozza, colla quale venne poi condotto nel gran carcere cellulare, e venne rinchiuso in una delle celle de' prevenuti. Colà egli passa il tempo leggendo, e viene trattato con ogni riguardo.

L'annuncio di questo arresto venne subito dato a don Carlos, il cui cuor avrà dato un balzo di gioia.

Il processo per Toson d'oro si svolgerà alle nostre Assise sulla fine di quest'anno o sul principio del venturo. Sarà un processo del quale resterà nota nella storia.

**Grosso furto.** — Leggesi nel Piccolo di Napoli, 24: «Un grosso furto è stato commesso stanotte nella via Salyator Rosa.

Parecchi ladri, per ora non tutti conosciuti, sono entrati merco chiavi in casa del signor Giovanni de Marchi, e, forzando scrivani e cassetti, han portato via un assai pingue botino. L'ammontare del furto, per quello che se ne sa sinora, è di lire 8000 in oro, 9000 in argento, 30.000 in biglietti di banca, e 40.000 in oggetti preziosi. A queste 87.000 lire bisogna aggiungere 18 cartelle di rendita turca di lire 125 ciascuna e tre da lire 250 della stessa rendita.

Il signor de Marchi è esattore del signor marchese Auletta.

La Questura, in seguito delle prime indagini ha proceduto all'arresto di Giovanni Fantella, Comincio Minieri e Fortunato Prata.

**Il bastone in Germania.** — Avendo un monello scagliato dei sassi contro il monumento nazionale innalzato sulla piazza Schiller di Berlino, a ministeriale Norddeutsche Allgemeine Zeitung propone che si ristabiliscano le puzioni corporali per gli atti di brutalità commessi dai giovani. Il giornale berlinese dice che, in casi simili nessuna pena sarebbe così efficace come quella del bastone.

**Una Measta.** — La Corte d'Assise di Firenze, sabato, dietro verdetto dei giurati, condannava a 18 mesi di carcere la proprietaria di un albergo di quella città ritenuta colpevole di ingiurie alle LL. MM. il Re e la Regina.

**Dolce anniversario!** — Leggesi nel Corriere della sera di Milano, 25: «Ieri ricorreva il primo anniversario del matrimonio di certo Antonio Reossi di ventott'anni, muratore, abitante in via Luigi Canonica, e sua moglie, per celebrarlo solennemente, gli regalò tre bei bambini vivi e sani.»

## TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

**Istituto musicale.** — I maestri del nostro Istituto musicale - all'una pomerid. di Domenica 31 agosto - daranno la mattinata musicale - diremo così - di chiusura dell'anno scolastico.

Eccone il programma.

E. SCHUBERT - Trio in m. b. op. 100 per piano violino violoncello.

1. Allegro.
2. Andante con moto.
3. Scherzo.

BOCCHERINI - C. Sonata per violoncello con acc. di piano-forte.

BEETHOVEN - Sonata in sol mag. op. 30 n. 3 per piano e violino.

LEONARDI et SERVAIS - 2. Grand duo de concert per violino e violoncello.

REISSIGER - Allegro op. 97 per piano violino e violoncello.

ESECUTORI

Piano . . . . . sig. A. Pisani  
Violino . . . . . » T. Cimogotto  
Violoncello . . . . . » G. Baragli

## R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

26 agosto  
Tempo m. di Padova ore 12 m. 1 s. 45  
Tempo m. di Roma ore 12 m. 4 s. 12

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

24 agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0°-mill.	757,9	756,4	757,2
Tens. centig.	+25,2	+29,8	+22,6
Mens. del vapore aq.	20,48	17,26	16,48
Umidità relat.	86	55	81
Dtr. del vento	NW	SE	N
Vel. del vento	1	9	14
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	sereno nuvol.

Dal mezzodì del 24 al mezzodì del 25  
Temperatura massima = +29,8  
» minima = +20,9

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 agosto.  
(S) Che lo spirito di parte acciechi l'onor. Villa ha potuto vieppiù con-

vincerne in questi ultimi giorni, poiché, non appena gli intransigenti di sinistra - tutti i partiti hanno i loro intransigenti, - seppero ch'egli, asscondando la proposta del prefetto Corte ed il desiderio della gran maggioranza della popolazione di Firenze, disponevasi a sottoporre alla firma di S. M. il decreto che nomina a sindaco di Firenze il conte Pietro Bastogi, subito gli fecero rissa intorno per dirgli che la nomina del Bastogi era impolitica, che il Ministero non doveva nominare un uomo notoriamente moderno come l'ex-deputato di Livorno, che l'essere stato un abile e solerte uomo di affari ed un buon ministro delle finanze non erano titoli bastanti per essere nominato sindaco di una gran città da un ministero di sinistra, che la nomina del conte Bastogi sarebbe interpretata dal più come una confessione di pochezza da parte del partito che ora è al potere, e tante altre belle cose dello stesso stampo e valore.

L'onor. Villa, che è uomo di buon senso pratico, avrebbe potuto agevolmente rispondere a tutti i sinistri oppositori della nomina del conte Bastogi, che anche il conte Giusso, neo-sindaco di Napoli è un moderato, e che se lo fece nominare si fu perchè di prova di essere un capace amministratore come sarà senza falli anche il sindaco Bastogi, ma, sapendo che con lo spirito di parte e con le antipatie personali e politiche non si discute, limitossi a rispondere che nulla era stato peranco deciso riguardo alla nomina del fuaro sindaco di Firenze e che non verrà presa nessuna deliberazione in proposito fino a tanto che quella nomina non sia stata discussa in Consiglio dei ministri.

Stando così le cose, e stanno proprio così, la nomina del Sindaco di Firenze non potrà essere fatta prima della fine della settimana entrante, poichè fino allora non si radunerà il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'onorevole Cairoli, che è atteso a Roma per martedì sera.

Nel mentre che l'onor. Cairoli si accinge a fare ritorno alla capitale, che l'onor. Grimaldi rifà per la ventesima volta il suo piano finanziario, e che gli onorevoli Villa e Baccarini stanno ultimando il nuovo progetto di legge sull'ordinamento telegrafico merco il quale il segreto delle trasmissioni per telegrafo non sarà più un mito, ma sibbene una realtà, l'onor. G. B. Varè se ne è partito oggi per Venezia, ove si fermerà alcuni giorni, e dove, dicesi, debba pronunciare inter pocula un discorso bello e preparato in questi ultimi giorni, e che pare debba essere il discorso programma del gabinetto di cui fa parte.

Siccome la sinistra non ebbe mai penuria di programmi, nel mondo politico si attende con la più viva ansietà il programma del ministero attuale, per vedere se meriti di prendere posto dopo i famosi programmi di Siradella, di P. via, d'Isco e via discorrendo.

La sospensione delle grandi manovre presso Teano ha fatto correre voce che, fra le truppe accampate in quei dintorni vi fosse stato qualche caso di tifo, ma per notizie attinte a buona fonte sono lieto di poter dire che si trattò soltanto di febbri miasmatiche o di stugione, e che il ministero della guerra deliberò di sospendere le grandi manovre quando i rapporti medici lo informarono che la località era molto insalubre, e che eravi da temere una epidemia di febbri miasmatiche.

## LA REGINA A VENEZIA

Dal Municipio venne pubblicato il seguente Manifesto:

La Giunta municipale è lieta di annunciare che martedì 26 corrente, alle ore 6 pom., arriveranno fra noi S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli.

Tale notizia basta da sola ad assicurare agli Ospiti Augusti le più festose e cordiali accoglienze dei Veneziani.

La Giunta porta a pubblica conoscenza che, oltre l'incontro in forma ufficiale, ha disposto che alla sera del detto giorno 26 corrente, sieno straordinariamente illuminate la Piazza e la Piazzetta di S. Marco, e che due musiche, la militare e la cittadina, vi alternerino i loro concerti.

Venezia, 25 agosto 1879.

Il R. di Sindaco.  
(Gazz. di Venezia)

## ALPINISMO

Mandano alla Gazz. d'Italia:  
P. rivista, 25 (ore 12 1/2).  
Il Co grosso degli Alpini è stato naufragato con il concorso di circa cinquecento persone, fra cui molte signore fra le più distinte della città.

La solennità è riuscita davvero imponente.

Gli Alpini giunsero al numero di centoventi, essi hanno ricevuto una accoglienza entusiastica per parte della popolazione.

Il presidente signor Bellucci ha letto il discorso inaugurale, in cui, dopo avere esposto in accorde parole, l'oggetto e l'utilità del Congresso, ha lamentato l'assenza del medesimo del rappresentante della sede centrale dell'alpinismo.

La signora Brunamonti ha letto un bellissimo inno.

I più caldi applausi hanno salutato così il Bellucci come la Brunamonti.

## La divisa militare

Leggiamo nell'Italia militare del 23: «Allo scopo di rendere meno gravosi per gli ufficiali gli oneri risultanti dal cambiamento di divisa, il ministero della guerra ha determinato che l'uso del nuovo cappotto sia obbligatorio a partire dal 1° gennaio 1881, anziché dal 1° gennaio 1880.

Considerando poi che la truppa alpina in l'ossa la mantellina, mentre i rispettivi ufficiali dovrebbero, a senso dell'Atto n. 109, vestire il cappotto, il ministero, in conformità al principio che gli ufficiali vestano, per quanto è possibile, uniforme simile a quella della propria truppa, è venuto nella determinazione di stabilire che gli ufficiali della truppa alpina debbano in servizio portare la sola mantellina.»

## DISPACCI DA ROMA

Roma, 24.  
Commentasi molto la sospensione delle grandi manovre di Ceprano. Notizie allarmantissime giunsero dalla Prefettura di Caserta Un dispaccio particolare del Fanfala da Ceprano assicura che quelle notizie sono esagerate.

La Riforma invece afferma che negli ultimi giorni le febbri miasmatiche presero delle grandi proporzioni.

Oggi alla stazione di Roma continua il movimento di ritirata delle truppe. Gli ufficiali esteri, invitati, assistono alle manovre che si fanno all'Alta Italia.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)  
LONDRA, 25. — Il Times ha da Belgrado che per impedire l'invasione di numerosi albanesi concentrati alla frontiera il governo serbo prese delle misure in difesa del suo territorio.

TOURNAY, 25. — Al banchetto di ieri, il Re, rispondendo a un brindisi, augurò che la celebrazione dell'anniversario dell'indipendenza contribuisca ad attenuare le divisioni che tengono agitato il paese, e fece appello in nome degli interessi dell'avvenire del paese alla generosità e alla moderazione dei partiti.

VIENNA, 25. — Oggi fu aperto il Mercato Internazionale dei grani. Vi assistevano 3500 persone. Il rapporto della Borsa Commerciale di Vienna sul risultato del raccolto in Austria-Ungheria calcola che nella Monarchia vi sarà un disavanzo nel frumento di 9 milioni 1/4 di ettolitri, nella segala 7 milioni 1/4 e nell'orzo di 5 milioni. Il raccolto dell'avena oltrepassa il raccolto medio di 2 milioni e 1/2 di ettolitri. Si calcola necessaria per la Monarchia l'importazione del frumento di 3 a 4 milioni di ettolitri, e della segala di 4 milioni e 1/4. L'orzo è appena sufficiente ai bisogni della Monarchia. L'avena permette una esportazione di 3 milioni di quintali metrici.

BERLINO, 25. — Assicurati che lo Czar in occasione del prossimo suo soggiorno a Varsavia sarà salutato dal generale Manteuffel a nome dell'imperatore Guglielmo.

VIENNA, 25. — Jovanovic fu dispensato dalle funzioni di sostituto comandante generale in Bosnia ed Erzegovina, e verrà surrogato dal generale Dahlen.

Andrassy si reca domani a Gastein ove avrà un colloquio con Bismark.

## BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 25. Rendita it. god. da 1° luglio 86.30 86.40.  
Id. 1° genn. 88.45 88.55.  
120 franchi 22.41 22.43.  
MILANO, 25. Rendita it. 88.45 88.50.  
120 franchi 22.40 22.43.  
Sera. Poehl affari.  
LIONE, 24. Sete. Maggiore domanda, ma affari tuttora scarsi.

## CORRIERE DELLA SERA

### DISPACCI ESTERI

Parigi, 25.  
Il Figaro pubblica una conversazione che pretende abbia avuto luogo fra un personaggio importante del ceto finanziario ed il principe Gerolamo, che ne chiedeva l'appoggio.

Il principe avrebbe dimostrato di ritenere che la Francia stessa rifarà presto liberamente e spontaneamente l'Impero; avrebbe aggiunto poi di essere alieno dai colpi di stato, ma di voler preparare il ritorno dell'impero collo studiarsi di guadagnare la fiducia delle classi superiori ed inferiori.

Il Figaro sfida chiunque a smentire queste sue notizie. (Secolo)  
Vienna, 25.

Tizza sarà di rito no da Ostenda fra venti giorni.

Si crede che intanto rimarrà sospesa la crisi del ministero degli esteri e non verrà nominato il successore di Andrassy prima del ritorno del capo del gabinetto ungarico.

Continuano le conferenze militari riguardanti la occupazione di Novibazar. (Independent)  
Stoccolma, 24.

Il granduca ereditario di Russia è qui arrivato in mezzo al tuonare delle artiglierie. Egli ebbe la più festosa accoglienza.

I più alti dignitari mossero ad incontrarlo fino a Waxholm.

Il Re lo ricevette nel giardino di stanza al palazzo, ove il granduca scese dalla scialuppa, e lo abbracciò cordialmente. (idem)  
Madrid, 24.

Il Re Alfonso, reduce da Arcachon, giungerà posdomani alla Granja, ove sarà tenuto un consiglio di ministri per nominare l'invitato speciale, incaricato di fare a Vienna la domanda ufficiale dell'arciduchessa Cristina.

Si crede che per tale missione sarà scelto Silvela. (idem)  
Londra, 25.

Lo Standard, commentando il viaggio del granduca zarievic in Svezia ed il matrimonio del Re Alfonso con una arciduchessa d'Austria, dice che questi eventi tendono ad isolare la Germania. (idem)

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)  
ATENE, 25. — I cristiani di Candia disapprovavano la soluzione della Por a nella questione amministrativa anzitutto. Vi furono assembramenti armati su parecchi punti di Candia.

CO TANTINOPOLI, 25. — Derwesch pascià governatore di Ezerum fu desuinito dietro domanda di Layard. La situazione dell'Armenia è gravissima. Regnavi grande fermento.

WASHINGTON, 25. — La Rivoluzione di Hiti è terminata.

LONDRA, 26. — Lo Standard ha di Pest: Haymerle su cederà probabilmente ad Andrassy.

QUEBEC, 25. — I sudditi francesi spedirono a Chislehurst un indirizzo di condoglianza, con fiori nella tomba del principe Napoleone.

## NOTIZIE DI BORSA

Firenze	25	26
Rendita italiana	88 55	88 27
Oro	22 44	22 49
Londra tre mesi	28 34	28 33
Francia	112 10	112 50
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	880	881
Banca Nazionale	2220	2220
Azioni meridionali	399	397
Obbligazioni meridionali	—	278
Banca toscana	675	670
Credito mobiliare	865	862
Banca generale	825	825
Rendita italiana	—	—
Vienna	25	26
Mobiliare	261 10	258 25
Ferrovie austriache	270	269 25
Banca nazionale	822	821
Napoleon d'oro	9 27	9 25
Cambio su Londra	116 60	116 50
Cambio su Parigi	46	45 95
Rendita austr. argento	67 75	67 40
» in carta	65 72	65 30
» in oro	88 25	88

Parigi	23	25
Prestito francese 5 Oro	116 95	116 87
Rendita francese 3 Oro	83 15	83 05
» 5 Oro	—	—
Rendita italiana 5 Oro	78 95	78 65
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. venete	198	198
Obbl. ferr. V. E. a. 1865	276	277
Ferrovie romane	108	108
Obbligazioni romane	202	205
Obbligazioni lombarde	263 50	264
Rendita austriaca (oro)	66 62	66 63
Cambio su Londra	25 32	25 33
Cambio sull'Italia	10 14	9 93
Consolidati inglesi	—	97 93
Turco	11	11

Londra	23	25
Consolidato inglese	98 35	98 43
Rendita italiana	78 52	78 25
Lombarde	14 37	13 52
Turco	11 70	11 87
Cambio su Berlino		
Egitano	51 34	51 84
Spagnuolo	15	15
Berlino	23	25
Austriache	473 50	472
Lombarde	155	154 50
Mobiliare	457	452 50
Rendita italiana	79 20	79 10

Barolameo Moschin, gerente respons.

## ANNUNZI

SOCIETA NAZIONALE ITALIANA DI MUTUA ASSICURAZIONE del BESTIAME BOVINO residente in PADOVA PIAZZA DEI FRUTTI N. 173

Viene convocata l'Assemblea Generale dei Soci il giorno 7 settembre p. v. alle ore 11 ant. che si raccoglierà nell'Ufficio di Direzione della Società, con avvertenza che non avendo luogo in detto giorno l'Adunanza per difetto del numero legale dei Soci, essa avrà luogo nel giorno 28 mese stesso, a termini dell'art. 53 dello Statuto Sociale e verserà sul seguente

ORDINE DEL GIORNO  
1. Deliberare se sia conveniente proseguire l'andamento sociale ovvero procedere alla liquidazione degli interessi della Società; e in tal caso;  
2. Nominare un Comitato di liquidazione, e provvedere riguardo al personale degli impiegati dell'Ufficio di Direzione.

Padova, 18 Agosto 1879.  
Il Consiglio d'Amministrazione  
2-118

## Avviso

Il Negozio di Cappellaio che trovavasi a S. Costanzo N. 412, venne ora trasportato sotto il Portico del nuovo Palazzo delle Debitte, dove trovasi un grande Assortimento in Cappelli Berrette ed Ombrelle a modici prezzi da sperare un numero concorso.  
G. CANDIOLI  
50-318

## LA FABBRICA CAPPELLI DI GIUSEPPE INDRI più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro, ora di gran moda come di Feltrò, Gibus, di Tibet per società, Berretti, ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.  
Borgo Codalunga N. 7549  
13-339 PADOVA

## HAIRS' RESTORER Ristoratore del Capello

Vedi quarta pagina

PREMIATA FABBRICA Specialità BISCOTTINI PADOVANI DI A. PRIULI-BON



I Biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo buon gusto e col profumo più delicato riescono graditissimi. — Non subiscono alterazioni. — Eccellenti per qualunque bibita, fredda o calda. — Vengono raccomandati ai convalescenti, ed ai bambini.

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella N. 324, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori e contraffattori, domandando sempre i Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. 2-438

## AVVISO

MAGAZZINI vari d'affittarsi con CASA di abitazione a prezzo da convenirsi, fuori Porta Savonarola al N. 368. Chi vi applicasse dirigersi dalla ditta Bianchi e Maffizoli nel locale sopradicato. 436-7

BREVETTATA CONSERVE MIBLITE DELLA PANA E PAREATA FABBRICA DI GIUSEPPE PEZZIOL P. DOVA - VI. EG. - PADOVA

Ogni flacone capace per dieci bibite, litro di flacone di vetro che si fa in modo di riempire nel flacone.

## AVVISO AI POSSIDENTI

Il sig. Alessandro De Carli di Pordenone assume Commissioni in pieno, dando prezzato in Balle da 100 Chilil cadauna posto franco in vagone alla Stazione di Pordenone al prezzo da convenirsi in relazione alla qualità. 2-434

D'AFFITTARE CASA CON FARMACIA AI SERVIZI per 7 Ottobre p. v. Per trattarne rivolgersi all'attuale conduttore della stessa. 5-413

## LA FALSA Acqua Anaterina

è nocivo in suo effetto salutare e peggiora anzi lo stato di malattia come si può leggere nella seguente lettera:  
Al sig. D. I. G. POPP dentista della Corte Imperiale.  
Vienna, Città, Bogenrgasse N. 2.  
Io appendo alla mia ultima lettera, devo accusare pentito una mia debolezza ingannato dal mite prezzo dell'offerta imitazione della di Lei Acqua Anaterina per la bocca, nonché dell'asserzione di qualche farmacia di poter confezionare quell'Acqua Anaterina perfettamente eguale alla genuina, mi lasciai sedurre ripetutamente di fare uso di questo fabbricato, perchè aveva già consumata l'Acqua Anaterina da Lei speditami. Però quell'imitazione non solo mancò dell'effetto salutare, ma peggiorò anzi lo stato di malattia, ed io trovai perfetto aiuto soltanto nell'uso rinnovato dell'insuperabile Acqua Anaterina acquistata da Lei. Trovare pure ottimo l'effetto della di Lei pasta anaterina.

Richiamiamo l'attenzione del pubblico in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puercere di porre attenzione l'avviso in 4. pagina della FLOR SANE coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

## Antenore Liquore Tonico Digestivo

Vedi quarta pagina

LA  
Premiata Tipogr. Editr.  
Padova - F. SACCHETTO - Via Serravalle  
ha pubblicato  
IL III. VOLUME  
DEL  
Lussana prof. Filippo  
FISIOLOGIA UMANA  
APPLICATA ALLA MEDICINA  
SANGUIFICAZIONE  
Prezzo del Volume L. 33

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il Budino alla FLOER.

Ministra igienica - Provate e vi persuaderete - Tentare non nuoce - Gusto sorprendente

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

**FLOER**

**SANTÉ**

Unica nel suo genere, prem. in più Espoz. Approvata dalle primarie Autorità Mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3  
con relativa istruzione annessa, facile e brava. - Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio

**E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Deposito con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Fiancri e Mauro & Compagno.

I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori - Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticceri e Locandieri.



**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**

Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc. E' provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**

Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima FLOER SANTÉ. Il più potente dei Ricostituenti. - Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferma salute.

S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliedht, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C' 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliedht).

**ATTENORE**

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

SPECIALITÀ DELLA DITTA

Padova Piazza Cavour **GIO. BATT. PEZZIOL** Padova Piazza Cavour

premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1873

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'eccezionale bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. GIOTTO per uso dei più tonici ed igienici. Questo che circola in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estimato rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi con voi della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure e tentandoli a far incomparare quei liquori che, mentre allietano il palato e danno sazietà riescono alla salute. »

**HAIRS' RESTORER**

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. Grassi - BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non a una tinta, non unge, non lorde, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merito di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi.  
In PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, e da Isidoro Faggiani Parrucchiere Piazza Cavour.

AVVERTENZA. - Trovandosi in commercio altri liquori che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristore dei capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la Marca di fabbrica come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579. A. GRASSI

**DIZIONARIO**

DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

compilato a cura degli avvocati

L. LUCCHINI E G. MANFREDINI

professori paragonati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA FASCINATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magi a cura del Regno nel decennio dal 1868 al 1879 Padova 1877 - Tipografia Sacchetto

Pubblicato il fasc. 7, it. Lire UNA

**NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE**

AL

**CODICE CIVILE DEL REGNO**

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinate. III. Alternative. IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

**ORARIO FERROVIARIO**

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova-Bassano				Bassano-Padova					
Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA		misto		omnib.		misto		omnib.			
misto	3,16 a.	4,55 a.	omnibus	5,05 a.	6,22 a.	misto	ant.	ant.	omnibus	ant.	ant.	misto	ant.	ant.	omnibus	ant.	ant.
omnibus	4,42	6,01	omnibus	5,25	6,45	omnibus	5,31	6,50	omnibus	6,23	7,42	misto	6,23	7,42	omnibus	6,23	7,42
misto	6,20	8,10	omnibus	9,15	10,10	omnibus	7,15	8,10	omnibus	8,10	9,10	misto	8,10	9,10	omnibus	8,10	9,10
omnibus	8,34	10,53	omnibus	10,55	11,55	omnibus	9,15	10,10	omnibus	10,10	11,10	misto	10,10	11,10	omnibus	10,10	11,10
diretto	2,15 p.	3,35 p.	omnibus	1,10	2,30	omnibus	1,10	2,30	omnibus	2,30	3,30	misto	2,30	3,30	omnibus	2,30	3,30
omnibus	4,14	5,10	omnibus	5,10	6,14	omnibus	3,35	4,35	omnibus	4,35	5,35	misto	4,35	5,35	omnibus	4,35	5,35
omnibus	6,14	7,10	omnibus	5,40	6,58	omnibus	5,40	6,58	omnibus	6,58	8,10	misto	6,58	8,10	omnibus	6,58	8,10
omnibus	8,05	9,30	omnibus	7,50	9,06	omnibus	7,50	9,06	omnibus	9,06	10,10	misto	9,06	10,10	omnibus	9,06	10,10
omnibus	9,25	10,41	misto	11,10	12,38	omnibus	11,10	12,38	omnibus	12,38	1,10	misto	12,38	1,10	omnibus	12,38	1,10

**Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova**

**LUSSANA PROF. F.**  
(Biblioteca Medica)

**Fisiologia degli Istinti**  
in-12 - Lire 1.50

**L'educazione degli Istinti**  
in-12 - Lire 1.50

**Fisiologia dei Colori**  
in-12 - Lire 1.50

**LEMOIGNE PROF. A.**  
II

**Linguaggio degli animali**  
in-12 - Lire 1.50

**LOMBROSO PROF. G.**

**L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore**  
in-16 - Lire 3

**Psiche**

**Sonetti inediti**

di

**G. Prati**

Un vol. in 12° di pag. 500. Lire 25

**SELVATICO M. PIETRO**

**GUIDA DI PADOVA**

dei suoi principali contorni

con

**INCISIONI, VEDUTE E PIANTE**

Padova, in-12 - L. 500

**BERNARDI DOTT. L.**  
(Biblioteca Scolastica)

**Il Maestro del Villaggio**  
in-12 - Lire 4

**BOLAFFIO DOTT. L.**

**La Stenografia Italiana**  
secondo il sistema CABELSBERGER  
in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

**BERLAN PROF. F.**

**Le più belle pagine della Divina Commedia**  
in-12 - Lire 1.50

**MUZZI G.**

**Intelletto, Memoria e Volontà**  
in-12 - Lire 1.50

**CANESTRINI prof. G.**

**Manuale**

**di Apicoltura Razionale**

con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

**P. MANFRIN**

**L'ORDINAMENTO**

**delle Società in Italia**

Padova, in-12. - Lire 4

**G. Cappellotti**

**STORIA DI PADOVA**

Padova, Tipog. Sacchetto, 1879. Prezzo Lire 15

SA TINI prof. G.

**L'AVOLE LOGARITMICA**

PRECEDUTE

da un Trattato di trigonometria piana e sferica